



S.A.P.P.E.; Sequestrata droga occultata tra carne e melanzane



Brillante operazione del Reparto della Polizia Penitenziaria di Avellino. A dare la notizia è il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, per voce di **Tiziana Guacci**, segretario regionale della Campania, che esprime tutto l'apprezzamento suo e del SAPPE per l'alta professionalità dimostrata dai Baschi Azzurri che hanno partecipato all'operazione di polizia. *“Nella tarda mattinata di ieri, si è registrato un nuovo rinvenimento di sostanze stupefacenti durante il controllo dei pacchi destinati ai detenuti; quanto emergerebbe in fase di indagine. Il personale di Polizia Penitenziaria ha rinvenuto un ingente quantitativo di droga (hashish e cocaina) - (quanto presunto essere in fase di indagine) ben occultati in un due contenitori contenenti della carne e delle melanzane. Grazie allo scrupolo, all'attenzione ed alla professionalità del personale di Polizia Penitenziaria che, nonostante lavori sottorganico, è riuscito a stroncare quella presunta in fase di indagine, ennesima circolazione illegale di droga”,* spiega la sindacalista.

Guacci evidenzia che *“nonostante la carenza di organico, la Polizia Penitenziaria continua imperterrita nella sua attività di prevenzione e repressione dei reati, svolgendo quotidianamente un'opera eccellente nella repressione e prevenzione dei reati all'interno delle strutture penitenziarie”*.

Donato Capece, segretario generale del SAPPE, esprime apprezzamento al personale del carcere di Avellino e rileva che nelle carceri italiane (in generale è il riferimento a quanto sembrerebbe essere) *“il 30% circa dei detenuti è tossicodipendente ed anche più del 20% degli stranieri ha problemi di droga”* e che *“nonostante l'Italia sia un Paese il cui Ordinamento è caratterizzato da una legislazione all'avanguardia per quanto riguarda la possibilità che i tossicodipendenti possano scontare la pena all'esterno, i drogati detenuti in carcere sono tantissimi”*; quanto presunto essere. *“Ogni giorno, la Polizia Penitenziaria porta avanti una battaglia silenziosa per evitare che dentro le carceri italiane si diffonda uno spaccio sempre più capillare e drammatico, stante anche l'alto numero di tossicodipendenti tra i detenuti. Noi – aggiunge il leader del SAPPE - riteniamo sia preferibile che i detenuti tossicodipendenti, spesso condannati per spaccio di lieve entità, scontino la*

pena fuori dal carcere, nelle comunità di recupero, per attuare ogni sforzo concreto necessario ad aiutarli ad uscire definitivamente dal tragico tunnel della droga e, quindi, a non tornare a delinquere. Spesso, i detenuti tossicodipendenti sono persone che commettono reati in relazione allo stato di malattia e quindi hanno bisogno di cure piuttosto che di reclusione".

Comunicato - 08/02/2024 - Avellino - www.cinquerighe.it